

## ABE Programma di lavoro 2014

### *Introduzione*

1. In conformità del regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea, ABE), il programma di lavoro dell'ABE descrive e riassume i principali obiettivi, gli atti normativi e rapporti, e le relative priorità dell'ABE per il 2014, determinati dai compiti specificati nel regolamento e dalla legislazione del settore bancario dell'UE.

### **Sintesi dei compiti principali**

2. L'obiettivo principale dell'ABE nel settore della politica normativa sarà continuare a svolgere un ruolo centrale nell'elaborazione del corpus unico (single rule book), al fine di creare condizioni di parità per gli enti finanziari e migliorare la qualità della legislazione finanziaria e il funzionamento complessivo del mercato unico. Le attività dell'ABE in ambito normativo si incentreranno sul pacchetto legislativo costituito dalla quarta direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV) e dal regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), con particolare riguardo ai rischi di credito e di mercato e alle disposizioni prudenziali in materia di liquidità e leva finanziaria, nonché sul quadro normativo per il risanamento e la risoluzione (recovery and resolution framework). Nel 2014 le attività di vigilanza dell'ABE continueranno a riguardare l'individuazione, l'analisi e il fronteggiare i principali rischi nel settore bancario dell'UE, apportando un valore aggiunto ai rapporti e alle analisi sui rischi prodotti nell'UE. L'ABE continuerà a monitorare i livelli di capitale e i piani di capitalizzazione, al fine di convergere verso le nuove norme. Infine, ma non meno importante, l'ABE è impegnata a rafforzare la tutela della clientela dei servizi bancari e a promuovere la trasparenza, la semplicità e la correttezza dei prodotti e dei servizi finanziari destinati alla clientela in tutto il mercato unico. In tale contesto, l'obiettivo delle sue attività di tutela dei consumatori sarà adempiere i compiti che le sono assegnati dalla direttiva sul credito ipotecario (Mortgage Credit Directive, MCD), dalla proposta di pacchetto legislativo sui conti bancari (Bank Account Legislative Package) e dalla revisione proposta della direttiva sui servizi di pagamento (Payment Services Directive, PSD), e occuparsi di iniziative quali l'auto-collocamento (self-placement) di strumenti finanziari.
  3. I tre settori menzionati – **regolamentazione, vigilanza e tutela dei consumatori** – costituiscono le **funzioni fondamentali dell'ABE**, sono sancite nel suo regolamento istitutivo. Un'unità
-

---

orizzontale separata (**Analisi e coordinamento delle politiche**) si occupa inoltre del coordinamento delle politiche interne ed esterne tra le funzioni centrali dell'ABE e le parti interessate esterne, fornisce analisi giuridiche e valuta l'impatto delle proposte di politica dell'ABE e offre assistenza per l'attività di verifica inter pares (peer review). In aggiunta, le funzioni di supporto sintetizzate con il termine di **operazioni** (Operations) svolgono un ruolo essenziale nel garantire che l'ABE sia in grado di esercitare le proprie funzioni centrali.

4. Nel 2014 l'ABE assumerà la **presidenza del comitato congiunto (Joint Committee)**, succedendo all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA). Sotto la presidenza dell'ABE, nel 2014 il comitato congiunto considererà altamente prioritari i settori della tutela dei consumatori, dell'analisi intersettoriale del rischio e della valutazione dell'analisi delle interazioni – e delle loro possibili conseguenze non previste – tra la direttiva Solvibilità II (Solvency II), la normativa CRD IV/CRR e il quadro normativo per il risanamento e la risoluzione. Il comitato congiunto proseguirà i lavori normativi già in corso in settori chiave quali i conglomerati finanziari, il contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose, i processi di definizione di parametri di riferimento (benchmark setting) e le agenzie di rating del credito, oltre ad accrescere la visibilità della propria attività per le parti interessate esterne. I compiti previsti dal programma di lavoro dell'ABE per il 2014 fanno salvi i mandati contenuti nel programma di lavoro per il 2014 del comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (AEV).
5. Entro il 2 gennaio 2014 la Commissione europea pubblicherà una relazione sulla **valutazione del Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria**, ai sensi dell'articolo 81 dei regolamenti sulle AEV. L'ABE attenderà l'esito della valutazione e, se opportuno, considererà l'opportunità di attuare eventuali raccomandazioni. Vi saranno, inoltre, ulteriori scambi di opinioni con le altre AEV su possibili miglioramenti del sistema delle AEV.

## **Unione bancaria / Sviluppi del meccanismo di vigilanza unico (SSM)**

6. L'istituzione del meccanismo di vigilanza unico (SSM) nell'UE<sup>1</sup> avrà alcune importanti ripercussioni sull'esecuzione del mandato dell'ABE. L'Autorità dovrà essere consapevole dell'esigenza di apportare un valore aggiunto specifico nell'ambito del processo di modifica delle strutture istituzionali dell'UE, in relazione alla creazione del meccanismo di vigilanza unico.
7. L'introduzione del meccanismo di vigilanza unico renderà necessario un rafforzamento delle relazioni operative in tutti i settori e con tutte le parti interessate, in particolare con la Banca centrale europea (BCE). In tale contesto, sarà essenziale garantire un'efficace cooperazione per i progetti congiunti, quali le prove di stress. Inoltre, il meccanismo di vigilanza unico comporterà per l'UE un impegno ancora maggiore per la realizzazione del corpus unico e, in particolare, per l'attuazione di metodologie e prassi unificate di vigilanza, alle quali l'ABE apporterà il proprio

---

<sup>1</sup> Il 12 settembre 2012 la Commissione ha adottato due proposte di istituzione di un meccanismo di vigilanza unico per le banche, sotto la guida della Banca centrale europea (BCE). Il 19 marzo 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno trovato un accordo su questo pacchetto legislativo, che affida alla BCE la responsabilità di vigilare sulle banche nel quadro del meccanismo di vigilanza unico e adatta le norme operative dell'ABE a questo nuovo quadro. Il 12 settembre 2013 il Parlamento europeo ha espresso il proprio sostegno a favore del pacchetto legislativo sul meccanismo di vigilanza unico.

---

contributo e la propria esperienza, tra l'altro redigendo un manuale unico per l'attività di vigilanza (single supervisory handbook).

8. In qualità di unico organismo in grado di offrire analisi tematiche microprudenziali al settore bancario nel mercato unico, l'ABE dovrà garantire che la propria infrastruttura sui rischi, comprese le relazioni sui dati e sui rischi, tenga conto di questo specifico valore aggiunto e utilizzi al massimo i dati e le analisi di vigilanza dell'ABE a livello dell'UE, anche attraverso la partecipazione ai collegi delle autorità di vigilanza.

## Priorità dei compiti dell'ABE

9. L'allegato contiene un elenco dettagliato di tutti i compiti dell'ABE, con il relativo grado di priorità<sup>2</sup>. Le priorità sono classificate sulla base dei principi indicati di seguito.

- La priorità 1 è stata attribuita a: a) compiti derivanti da una proposta legislativa con scadenza nel 2014; b) compiti che l'ABE reputa essere i più urgenti nell'ottica di garantire il conseguimento dei propri obiettivi (migliorare il funzionamento del mercato interno, assicurare un livello efficace e coerente di regolamentazione e vigilanza nell'UE, e tutelare i valori pubblici, inclusa la stabilità del sistema finanziario); c) compiti che tengono conto delle risorse umane e finanziarie dell'ABE.
- La priorità 2 è stata attribuita a: a) compiti meno urgenti, che saranno attuati solo nella misura in cui non limitano la capacità dell'ABE di adempiere i compiti con priorità 1, ossia i compiti che non soddisfano alcuna delle tre condizioni sopra indicate (ovvero i compiti la cui scadenza è successiva al 2014, che non sono considerati dall'ABE tra quelli più urgenti nell'ottica del conseguimento dei propri obiettivi o che probabilmente non saranno espletati tenuto conto delle risorse umane e finanziarie dell'ABE); b) compiti che possono essere attivati dall'esterno (ad esempio richieste di mediazione non vincolante) e casi che l'ABE non può prevedere siano possibili per il 2014.
- La priorità 3 è stata attribuita ai compiti con il grado di urgenza più basso, ossia quelli che possono essere attuati nel medio o nel lungo periodo.

10. Gli atti normativi e i rapporti richiesti all'ABE nell'ambito della legislazione settoriale rientrante nel suo ambito di competenza – con particolare riguardo alla legislazione CRD IV/CRR (cfr. la sezione successiva) – non soltanto sono numerosi ma devono anche rispettare tempi molto stretti, in quanto va preservata la coerenza del calendario di attuazione. Poiché si prevede che la maggior parte degli atti normativi e rapporti sia ultimata entro il 2014, in tale periodo l'attività dell'ABE sarà particolarmente intensa. Tenendo conto della capacità disponibile sia presso l'ABE sia presso le autorità nazionali, ci si attende che non sarà possibile svolgere tutte le attività attualmente proposte, se l'Autorità non potrà disporre di risorse umane aggiuntive.

## Regolamentazione

11. L'obiettivo principale dell'ABE nel **settore della politica normativa** sarà continuare a svolgere un ruolo centrale nello **sviluppo del corpus unico**, al fine di creare condizioni di parità per gli enti

---

<sup>2</sup> Alcuni dei punti assegnati alle proposte legislative della Commissione europea potrebbero cambiare, tenuto conto che tali proposte sono al momento oggetto di discussione.

---

finanziari e migliorare la qualità della regolamentazione finanziaria e il funzionamento complessivo del mercato unico.

12. L'attività normativa dell'ABE sarà incentrata sulla **legislazione CRD IV/CRR**, la normativa dell'UE in materia di requisiti patrimoniali per le banche e le imprese di investimento all'interno del mercato unico che è entrata in vigore nell'estate del 2013 e sarà applicata dal 1° gennaio 2014. Questo pacchetto mira a rafforzare i requisiti patrimoniali delle banche, introduce una riserva di conservazione del capitale obbligatoria e una riserva di capitale anticiclica discrezionale, e prevede nuovi requisiti normativi per la liquidità e la leva finanziaria, nonché maggiorazioni di capitale aggiuntive per le banche a rilevanza sistemica. L'ABE dovrà svolgere un ruolo cruciale nell'attuazione tecnica e nell'applicazione del quadro normativo della CRD IV/del CRR: al riguardo l'ABE dovrebbe sviluppare quasi 250 atti normativi e rapporti, molti dei quali entro il 2014. Tali atti normativi e rapporti riguardano per la maggior parte l'elaborazione di norme tecniche più dettagliate, per lo più attraverso lo sviluppo di norme tecniche vincolanti di regolamentazione o di attuazione. La tabella 1 presenta i principali atti normativi e rapporti da realizzare nell'ambito della legislazione CRD IV/CRR entro la fine del 2014.

Tabella 1: Atti normativi e rapporti nell'ambito della legislazione CRD IV/CRR con scadenza di presentazione compresa tra gennaio 2014 e dicembre 2014

Tipo di atto normativo e rapporto	Numero totale di atti normativi o rapporti	Argomenti
<b>Norme tecniche di regolamentazione (RTS)</b>	48	20 RTS: Metodo basato sui rating interni (IRB) 3 RTS: Passaporto 3 RTS: Home Host 1 RTS: Esposizioni degli organismi di investimento collettivo (OIC) 5 RTS: Fondi propri 2 RTS: Rischio di mercato 2 RTS: Remunerazione 2 RTS: Rischi di liquidità 1 RTS: assicuratori di importanza sistemica a livello mondiale (GSIS) 1 RTS: Riserva di capitale anticiclica 1 RTS: Spese fisse generali (fixed overheads) 1 RTS: Attenuazione del rischio di credito 1 RTS: Controparte centrale (CCP) 1 RTS: Metodo standardizzato 1 RTS: Rettifiche di valore su crediti (CVA) 1 RTS: Grandi esposizioni 1 RTS: Misure macroprudenziali 1 RTS: Valutazione prudente
<b>Norme tecniche di attuazione (ITS)</b>	23	1 ITS: Modelli interni del rischio di mercato 3 ITS: Home Host 1 ITS: Decisione congiunta 1 ITS: Metodo IRB 3 ITS: Passaporto 1 ITS: Informativa da parte delle autorità di vigilanza 3 ITS: Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) 2 ITS: Rischio di mercato 1 ITS: Grandi esposizioni 2 ITS: Rischio di liquidità 1 ITS: assicuratori di importanza sistemica a livello mondiale GSIS 1 ITS: Coefficiente di leva finanziaria 2 ITS: Infrastruttura di mercato 1 ITS: Attività vincolate (asset encumbrance)
<b>Orientamenti</b>	7	1 orientamento: Remunerazione 1 orientamento: Misure strutturali 1 orientamento: Attività non vincolate (Unencumbered Assets) 1 orientamento: processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 3 orientamenti: Informativa da parte degli enti
<b>Relazioni</b>	9	2 relazioni: Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) 1 relazione: Obbligazioni garantite 3 relazioni: Rischio di liquidità 1 relazione: CRR/EMIR (regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo) nella CCP 1 relazione: Fondi propri 1 relazione: Cartolarizzazioni
<b>Pareri/Consulenze</b>	5	2 pareri: Misure macroprudenziali 1 parere: Metodo standardizzato 2 pareri: Obbligazioni garantite
<b>Notifiche</b>	2	1 notifica: Metodo IRB 1 notifica: Organizzazione della vigilanza

- 
13. Oltre al corpus unico in ambito bancario (in particolare attraverso l'elaborazione di progetti di norme tecniche e di orientamenti), che costituisce una priorità essenziale dell'ABE nel settore della regolamentazione, l'ABE prevede di realizzare una serie di atti normativi e rapporti con riferimento al nuovo ambito prudenziale **della liquidità e della leva finanziaria**. Continuerà altresì a lavorare alle definizioni delle attività liquide di elevata qualità (HQLA), alla valutazione dell'impatto economico e al coefficiente di copertura della liquidità.
  14. Nel settore del **rischio di credito** l'ABE preparerà una relazione sulla prociclicità e comparabilità dei **modelli basati sui rating interni (internal ratings-based, IRB)** che, data l'importanza di tali modelli per la gestione dei rischi degli enti, è ritenuta essenziale per assicurare l'attuazione uniforme del CRR in tutti gli enti e, quindi, evitare una distribuzione del rischio inefficiente e meno prudentiale all'interno di questi. Per quanto riguarda il rischio di credito, saranno intrapresi lavori sostanziali per redigere un ampio numero di norme tecniche riguardanti i metodi IRB e standardizzato, compresa l'attribuzione dei rating del credito a classi di merito di credito per circa 25 agenzie di rating registrate. Un'attività simile sarà svolta per il rischio di mercato, con particolare riguardo alle **rettifiche di valore su crediti (credit value adjustment, CVA)**.
  15. L'ABE ha inoltre avviato i preparativi per i mandati legislativi che le saranno conferiti a seguito dell'approvazione della **direttiva sul risanamento e la risoluzione (RRD)** e della revisione della **direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGS)**. La prima direttiva introduce un **quadro di gestione della crisi** a livello UE e assegna all'ABE una triplice funzione nelle procedure di risanamento e risoluzione: elaborare norme tecniche vincolanti e orientamenti in vista della costituzione di un corpus unico; svolgere il ruolo di mediazione tra le autorità nazionali per i gruppi transfrontalieri; fungere da punto di contatto e da coordinatore dei rapporti tra l'UE e i paesi terzi. Sebbene il quadro della RRD sia ancora oggetto di discussione (comprese le date finali di entrata in vigore), l'ABE ha già iniziato a lavorare in considerazione della quantità e della complessità dei mandati. Nel 2014 l'ABE si concentrerà su tutte le norme tecniche e gli orientamenti che riguardano l'intervento precoce (early intervention), le soglie per l'attivazione della risoluzione (resolution trigger), i piani di risanamento, i piani di risoluzione, la valutazione, i DGS e il bail-in. Nella tabella 2 sono presentati i mandati di progetti legislativi attribuiti all'ABE nel quadro della RRD<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Si noti che, poiché la legislazione di livello 1 è in fase di negoziazione, la tabella fornisce una stima aggregata del numero totale dei prodotti normativi.

Tabella 2: Mandati normativi nell'ambito della proposta di RRD e della revisione della DGS

Tipo di atto normativo e rapporto	Numero totale di atti normativi o rapporti stimati	Argomenti
<b>Norme tecniche di regolamentazione (RTS)</b> <b>Norme tecniche di attuazione (ITS)</b> <b>Orientamenti</b>	23	Piani di risoluzione Piani di risanamento Misure di intervento precoce Bail-in Applicazione degli strumenti di risoluzione Scambio di informazioni Sostegno finanziario intragruppo Valutazione Contributi al DGS ponderati per il rischio
<b>Relazioni</b>	5	Bail-in MREL Proporzionalità Livello-obiettivo dei meccanismi di finanziamento Sanzioni
<b>Accordo quadro/notifiche</b>	4	Piani di risanamento Piani di risoluzione Paesi terzi

16. All'ABE sono attribuiti molti altri mandati normativi che riguardano numerose altre legislazioni settoriali, in particolare la direttiva contro il riciclaggio dei proventi di attività criminose (AMLD)<sup>4</sup>, ma anche il regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo (EMIR), la legislazione relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID/MiFIR), il regolamento sulle agenzie di rating del credito (CRA), il regolamento sull'audit e la direttiva sui depositari centrali di titoli (CSD). Per un elenco completo dei compiti dettagliati si rimanda all'allegato al presente documento. Nel luglio 2013 l'ABE ha attivato lo strumento online "Single Rulebook Q&A" (Domande e risposte sul corpus unico), che consente agli enti, alle autorità di vigilanza e ad altre parti interessate di sottoporre quesiti sul pacchetto CRD IV, sulle norme tecniche correlate e sugli orientamenti dell'ABE. Nel 2014 l'ABE continuerà ad attuare la procedura "domande e risposte" per integrare il corpus unico e garantire che esso costituisca un quadro normativo "vivo" e in evoluzione. La pressione e la verifica inter pares dovrebbero continuare a essere una forza trainante per assicurare l'uniformità e la conformità delle risposte fornite nella procedura "domande e risposte", benché queste non abbiano forza di legge.

## Vigilanza

17. I principali obiettivi dell'ABE nel settore della vigilanza sono: a) fornire analisi indipendenti e di alta qualità delle banche e del settore bancario dell'UE, in coordinamento con i lavori delle autorità di vigilanza competenti, del CERS e degli organi dell'UE responsabili della formulazione delle politiche, e condurre a risposte di policy concertate; b) garantire la disponibilità di dati pertinenti e affidabili per un efficace controllo di vigilanza e disciplina di mercato; c) contribuire attivamente a realizzare la convergenza delle prassi di vigilanza e a diffondere una cultura della vigilanza comune in tutto il mercato unico; d) promuovere e monitorare le strutture dei collegi

<sup>4</sup> Molti dei compiti saranno svolti congiuntamente dalle tre AEV all'interno del comitato congiunto delle AEV.

---

per la cooperazione in materia di vigilanza che sono efficienti e indipendenti; e) promuovere una vigilanza coerente nell'interesse del mercato unico.

18. Allo scopo di conseguire gli obiettivi indicati, nel 2014 le attività di vigilanza dell'ABE continueranno a concentrarsi sull'**individuazione, l'analisi e il fronteggiare i rischi principali nel settore bancario dell'UE**, apportando un valore aggiunto ai rapporti e alle analisi sui rischi prodotti nell'UE. L'ABE continuerà a monitorare i livelli e i piani di capitalizzazione per convergere verso le nuove norme.
19. L'ABE continuerà altresì a collaborare con le autorità competenti per comprendere l'impatto del deterioramento della **qualità delle attività nel bilancio delle banche** e per promuovere il corrente processo di risanamento dei bilanci e sostenere gli sforzi delle banche per ristabilire strutture di finanziamento (funding) sostenibili. In particolare, l'ABE terrà i contatti con la BCE e le autorità competenti dei paesi non appartenenti all'area dell'euro nella conduzione delle revisioni della qualità delle attività (asset quality review). In tal modo, le prove di stress a livello dell'UE potranno fare affidamento su punti di partenza solidi.
20. L'ABE continuerà la propria **analisi tematica regolare** su una serie di settori, tra cui il completamento dei lavori sulla coerenza dei risultati nelle attività ponderate per il rischio (RWA), la sostenibilità dei modelli aziendali delle banche e la revisione della qualità delle attività delle banche. Come prescritto dalle norme di legge, l'ABE inizierà inoltre una regolare valutazione comparata (benchmarking) dei risultati dei modelli interni delle banche. Fra i rapporti regolari vi saranno frequenti aggiornamenti sulle fonti di finanziamento (funding) e la liquidità sulla base delle informazioni di vigilanza e di mercato, aggiornamenti trimestrali al CERS e relazioni semestrali di valutazione dei rischi, da sottoporre alle istituzioni dell'UE. L'ABE utilizzerà dati di vigilanza – la cui quantità e comparabilità aumenteranno con l'introduzione delle nuove segnalazioni di vigilanza (supervisory reporting) nel 2014 –, unitamente ad informazioni di mercato e contributi dai collegi per predisporre relazioni sul settore bancario. Inoltre, in collaborazione con il comitato congiunto, continuerà a elaborare relazioni sui rischi intersettoriali, che saranno trasmesse con frequenza semestrale al Tavolo per la stabilità finanziaria (FST) del Comitato economico e finanziario del Consiglio dell'UE. L'ABE manterrà e svilupperà altresì ulteriormente i propri indicatori di rischio principali (Key Risk Indicators) e l'insieme dei propri quadri operativi dei rischi (risk dashboard), compresi i quadri operativi del livello bancario (bank level dashboard) interni dell'ABE, i quadri operativi inter pares (peer group dashboard) da condividere con i collegi di supervisor/le autorità nazionali di vigilanza (NSA) e il quadro settoriale per le discussioni dell'ABE e del CERS.
21. Nel settore **delle segnalazioni e della trasparenza** l'ABE continuerà a fornire assistenza per qualsiasi problema di attuazione, anche attraverso la procedura "domande e risposte" sul quadro di riferimento comune in materia di obblighi informativi, COREP (obblighi informativi prudenziali) e FINREP (obblighi informativi contabili). Pubblicherà inoltre orientamenti sul terzo pilastro, al fine di accrescere la trasparenza in tutto il settore bancario dell'UE e di promuovere una trasparenza coerente e adeguata sulle questioni tematiche.

- 
22. L'attività di vigilanza comprenderà anche la **promozione della convergenza delle prassi di vigilanza in tutto** il mercato unico, attraverso l'elaborazione, nel contesto del corpus unico, di orientamenti sulla metodologia comune per il processo di revisione e valutazione prudenziale e sulla metodologia di valutazione dei rischi. Tali orientamenti saranno integrati dallo sviluppo delle relative parti del manuale unico per l'attività di vigilanza.
23. L'ABE proseguirà i lavori di **promozione e monitoraggio della cooperazione di vigilanza nei collegi** per rafforzare la vigilanza europea dei gruppi bancari transfrontalieri. Il personale dell'ABE parteciperà ai collegi, fornirà loro il proprio supporto e li monitorerà. Il personale dell'ABE assisterà altresì le NSA nell'applicazione delle nuove norme tecniche vincolanti relative alla cooperazione di vigilanza, e nell'adempimento di nuovi compiti (quali la revisione della qualità degli attivi e la valutazione dei piani di risanamento). A seguito dell'istituzione del meccanismo di vigilanza unico (SSM) si realizzerà uno spostamento verso quei collegi con operazioni significative sia all'interno sia all'esterno dell'SSM.
24. Se opportuno, l'ABE svolgerà il proprio ruolo nella **mediazione vincolante e in quella non vincolante**. Si prevede che l'entrata in vigore della CRD IV comporterà nuovi compiti nell'ambito della mediazione, oltre a rafforzare il ruolo di mediazione dell'ABE. L'ABE favorirà attivamente e, ove necessario, coordinerà tutte le azioni adottate dalle autorità nazionali di vigilanza competenti in caso di evoluzioni negative/situazioni di crisi.
25. Nella **gestione delle crisi** l'EBA svolgerà un ruolo significativo nel contribuire al dialogo tra le autorità competenti nei collegi sulla valutazione dei piani di risanamento e di risoluzione e al processo di istituzione dei collegi di risoluzione.

### ***Tutela dei consumatori e innovazione finanziaria***

26. Nel settore della tutela dei consumatori l'ABE è responsabile a livello UE ed è pienamente impegnata a promuovere la trasparenza, la semplicità e la correttezza nel mercato per i prodotti o i servizi finanziari destinati ai consumatori in tutto il mercato unico.
27. Nel 2014 l'unità dell'ABE competente per la tutela dei consumatori e l'innovazione finanziaria continuerà a **raccogliere e analizzare le tendenze in materia di consumo e a riferire al riguardo**, e ad analizzare le attività delle banche per quanto riguarda i prodotti strutturati e la loro commercializzazione al dettaglio (retailisation).
28. L'ABE adempirà i numerosi mandati che dovrebbero esserle affidati dalla proposta di **direttiva sui conti bancari** della Commissione (Bank Account Directive) e che comprendono, tra l'altro, la definizione di orientamenti destinati alle autorità nazionali di vigilanza per: a) l'istituzione dei servizi più comuni; b) la fissazione di costi ragionevoli per un conto di base; c) il diritto di operare in regime di libera prestazione di servizi. Inoltre, l'ABE lavorerà e contribuirà alle attività trasversali derivanti dalla proposta di revisione della Commissione della **direttiva sui servizi di pagamento (PSD)**, le quali potrebbero includere mandati per l'elaborazione di orientamenti d) per facilitare la definizione degli incidenti gravi da parte dei fornitori di servizi di pagamento, nonché, in stretta collaborazione con la BCE, di orientamenti e) destinati ai fornitori di servizi di

---

pagamento sullo stato delle tecnologie di autenticazione del cliente e f) relativi all'istituzione, all'attuazione e al monitoraggio di misure di sicurezza, inclusi i processi di certificazione. Tali attività comprenderanno anche l'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione sulla definizione dei requisiti tecnici per l'accesso alle informazioni contenute nei registri pubblici nazionali, e sul quadro di cooperazione e scambio di informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri di origine. Nell'espletamento dei mandati che le sono affidati nella proposta di **direttiva sul credito ipotecario (MCD)**, l'ABE redigerà una norma tecnica di regolamentazione sull'assicurazione di indennità professionale degli intermediari di credito ipotecario.

29. Inoltre, se e quando l'attuazione della MCD compirà progressi, l'ABE elaborerà orientamenti a supporto di tale direttiva, riguardanti il prestito ipotecario responsabile (Responsible Mortgage Lending) e il trattamento dei prenditori di mutui in caso di arretrati, sulla base dei pareri in materia di buone prassi emessi nel giugno 2013 a tale proposito. Insieme all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), l'ABE elaborerà altresì una risposta normativa al fenomeno dell'"**auto-collocamento**" (self-placement) di strumenti finanziari da parte delle banche ai propri depositanti al dettaglio. Infine, presso la sede dell'ABE a Londra si terrà, nell'estate 2014, una **Giornata del consumatore (Consumer Day)**, organizzata con le unità Consumatori dell'ESMA e dell'EIOPA.

## **Operazioni**

30. Nel settore delle operazioni l'ABE si concentrerà sulle attività che rientrano nelle aree di seguito indicate.
- **Gestione finanziaria:** valutazione dell'introduzione di un sistema di gestione basato sulle attività, compreso un bilancio di previsione (budget) per attività e un migliore monitoraggio e attuazione del bilancio di previsione; allineamento del regolamento finanziario dell'ABE al nuovo regolamento finanziario quadro che sarà adottato dalla Commissione alla fine del 2013.
  - **Risorse umane:** attuazione e miglioramento delle politiche in materia di risorse umane, conformemente allo statuto dei funzionari, come la politica di sostegno all'istruzione che prescrive la firma di contratti con singoli istituti scolastici.
  - **Appalti:** attento monitoraggio e attuazione puntuale di tutti gli appalti così come previsti dal relativo piano per il 2014.
  - **Comunicazioni:** ulteriore potenziamento del sito web dell'ABE, monitoraggio dei media e della stampa.
  - **IT:** esecuzione di progetti correlati alla strategia IT approvata, quali raccolta di dati, piattaforme di reportistica e analisi, sistema di gestione dei documenti, ecc.
31. In aggiunta a quanto sopra riportato, l'ABE continuerà a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi amministrativi e di supporto esistenti e a ricercare una proficua cooperazione con le altre due AEV, allo scopo di sfruttare potenziali economie di scala nelle funzioni di supporto.

- 
32. L'ABE continuerà a ricevere finanziamenti dalla Commissione europea e dalle autorità nazionali competenti.

### ***Analisi e coordinamento delle politiche***

33. Gli obiettivi principali dell'unità Analisi e coordinamento delle politiche dell'ABE saranno fornire orientamento e sostegno per la valutazione d'impatto degli atti normativi e rapporti di policy e di vigilanza (norme tecniche, orientamenti, raccomandazioni, ecc.). L'unità assisterà i principali organi direttivi del consiglio delle autorità di vigilanza e del consiglio di amministrazione per le attività di pianificazione, preparazione e follow-up delle azioni concordate durante le loro riunioni. L'unità garantirà il coordinamento interno ed esterno dei lavori dell'ABE in materia di politiche e vigilanza tra i vari dipartimenti/unità e con organi esterni, quali il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) e l'FMI, nonché con altri membri del Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria e con istituzioni, tra cui la Commissione europea, il Consiglio (e il suo Comitato economico e finanziario e FSC) e il Parlamento europeo (e la sua commissione ECON). L'unità garantirà il coordinamento e fornirà sostegno all'ABE durante la presidenza del comitato congiunto delle AEV nel 2014.
34. L'unità Analisi politica e coordinamento si occuperà inoltre di coordinare le attività formative dell'ABE nel settore della vigilanza offerte alle autorità nazionali di vigilanza e fornirà sostegno al gruppo delle parti interessate nel settore bancario dell'ABE, al comitato per la revisione dell'ABE e alla commissione di ricorso delle AEV.

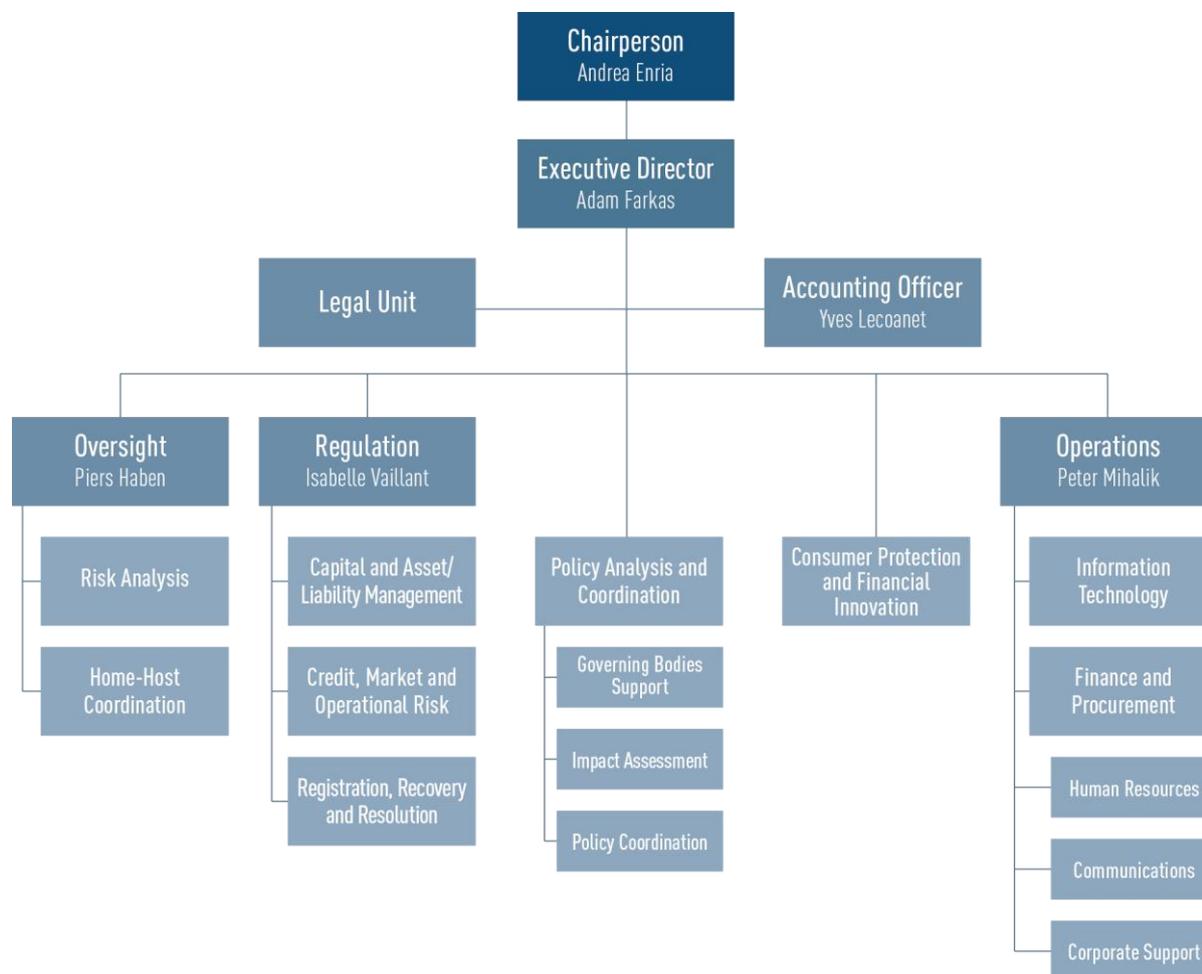
### ***Assistenza legale***

35. L'unità Affari legali eseguirà l'analisi giuridica e fornirà consulenza sui documenti relativi alle politiche e alla vigilanza preparati dai dipartimenti Regolamentazione e Vigilanza e dall'unità Tutela dei consumatori e innovazione finanziaria (norme tecniche, orientamenti, pareri, raccomandazioni, verifiche inter pares, ecc.), oltre a offrire assistenza legale relativamente ai settori di competenza dell'ABE, nell'ottica di garantire la sicurezza giuridica per l'Autorità e di individuare eventuali problemi di natura legale associati alle attività dell'ABE. Nel 2014 vi sarà un ulteriore rafforzamento dei compiti correlati alla struttura istituzionale dell'ABE, quali inter alia negoziazione e redazione di accordi e altri impegni, supporto a livello di consulenza, conclusione di contratti, accordi sul livello dei servizi, norme procedurali, norme di attuazione, accordi quadro, memorandum d'intesa, nonché completamento ed esecuzione di tutte le relative formalità. Saranno altresì rafforzati gli impegni in essere correlati al regolamento (UE) n. 45/2001 e al regolamento (UE) n. 1049/2001. Nel 2014 l'unità continuerà a contribuire in modo proattivo allo sviluppo complessivo del quadro giuridico dell'ABE, unitamente al monitoraggio costante e all'attuazione degli strumenti legislativi applicabili all'Autorità, onde evitare rischi di natura legale.



## Struttura organizzativa dell'ABE

(dal 1° gennaio 2014)



Presidente Andrea Enria				
Direttore esecutivo Adam Farkas				
Unità Affari legali			Contabile Yves Lecoanet	
Vigilanza Piers Haben	Regolamentazione Isabelle Vaillant			Operazioni Peter Mihalik
Analisi dei rischi	Capitale e gestione attività/passività	Analisi e coordinamento delle politiche	Tutela dei consumatori e innovazione finanziaria	Tecnologie dell'informazione
Coordinamento home-host	Rischi di credito, mercato e operativi	Sostegno agli organi direttivi		Finanze e appalti
	Registrazione, risanamento e risoluzione	Valutazione dell'impatto		Risorse umane
		Coordinamento delle politiche		Comunicazioni
				Sostegno amministrativo